

Del Vecchio davanti ai giudici per violazione della privacy

L'EX DG IN TRIBUNALE

Una presunta violazione della legge sulla privacy, un reato lieve quanto alle conseguenze, ma piuttosto odioso in relazione alla maggiore sensibilità maturata dalla società per il tema della riservatezza, viene contestata all'ex direttore generale dell'università d'Annunzio Filippo Del Vecchio il quale per una vicenda analoga, quanto intricata, è stato già assolto nei mesi scorsi. Stavolta, secondo l'accusa, avrebbe esercitato (quando era in carica) il controllo a distanza sull'attività dei lavoratori mediante la raccolta dei dati di accesso alla rete telematica da parte dei dipendenti

attraverso il Media Access Control Address: il tutto senza la previa autorizzazione della Direzione territoriale del lavoro e senza l'accordo delle rappresentanze sindacali.

La vicenda è molto tecnica e fa riferimento al sistema delle norme che regolano l'accesso alla rete informatica dell'ateneo: ieri il difensore di Del Vecchio, l'avvocato Stefano Rossi, in sede di udienza di ammissione delle prove dinanzi al giudice Andrea Di Bernardino, ha depositato la perizia, già prodotta al riguardo in sede di contenzioso civile, che esclude l'addebito mosso a Del Vecchio in sede penale. Il processo è stato rinviato al prossimo 3 dicembre.